PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO

N.ro 282 / 9^

2^ COMM. CONSILIARE

REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 256 **della seduta del** 20 GIU. 2014.

Oggetto: Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007/2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificarla alla Commissione europea

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Vincenzo CASERTA)

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Pasquale Monea

Presidente o Assessore/i Proponente/i: IL DIRIGENTE GENERALE Avv. Franco Chiarello
Relatore (se diverso dal proponente): Il Dirigente Generale Ing. Bruno Gualtieri
Dirigente/i Generale/i: IL DIRIGENTE GENERALE Dott. Paolo PRATICO'

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott.ssa Sonia TALLARICO

IL DIRIGENTE GENERALE
Arch. Saverio PUTORTI'

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Umberto NUCARA

IL DIRIGENTE GENERALE
Avv. Pietro MANNA

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

IL DIRIGENTE GENERALE
Dott. Pasquale Anastasi

Il Dirigente Generale
Dott. Ing. Domenico Pallaria

		Giunta	Presente	Assente
1	Antonella STASI	Vice Presidente	X	
2	Alfonso DATTOLO	Componente	X	
3	Mario CALIGIURI	Componente	X	
4.	Luigi FEDELE	Componente		X
5.	Demetrio ARENA	Componente	X	
6.	Giuseppe GENTILE	Componente	X	
7.	Giacomo MANCINI	Componente	X	
8.	Francesco PUGLIANO	Componente		X
9.	Nazzareno SALERNO	Componente	X	
10.	Domenico TALLINI	Componente	X	
11.	Michele TREMATERRA	Componente	X	

Assiste il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 2 allegati.

Il dirigente di Settore

Consiglio Regionale della Calabria
PROTOCOLLO GENERALE
Prot. n. 28362 del 24/6/2014
Classificazione 1.15.1

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE la lettera d) dell'articolo 33 del Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 stabilisce che su iniziativa dello Stato Membro i programmi operativi possono essere riesaminati e, se necessario, la parte rimanente del programma può essere riveduta a seguito di difficoltà in fase di attuazione;

CHE il paragrafo 3) dell'articolo 48 del Regolamento (CE) n. 1083 del 2006 stabilisce che nel corso del periodo di programmazione, gli Stati membri effettuano valutazioni connesse alla sorveglianza dei programmi operativi, in particolare laddove la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi fissati;

CHE la Delibera CIPE n. 1/2011 e il documento "Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013", approvato dal Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica Regionale Unitaria nella seduta del 30 marzo 2011, hanno introdotto, nell'ambito del Quadro Strategico vigente e dei relativi strumenti di programmazione, gli obiettivi legati all'assunzione e al rispetto degli impegni e alla qualità e all'accelerazione degli interventi, nonché la possibilità di procedere ad una revisione dei programmi operativi qualora ciò ne accelerì l'attuazione;

CHE nel corso della seduta del Comitato di Sorveglianza dell'11 giugno 2013 è emersa la necessità di procedere ad una riprogrammazione del POR a causa dello stato non ottimale degli impegni e dei pagamenti;

CHE la Regione ha concordato con le Istituzioni comunitarie e nazionali un percorso di revisione suddiviso in due fasi, consistenti in un primo taglio lineare di 547 milioni di euro di cofinanziamento nazionale, traslato nel PAC regionale, e in una seconda fase caratterizzata dalla ridistribuzione della dotazione finanziaria tra gli Assi prioritari alla luce della loro capacità di assorbimento;

CHE la deliberazione di Giunta Regionale n. 296 del 5 agosto 2013, recante "Riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007/2013. Avvio della procedura di revisione del Programma", ha approvato la prima fase della riprogrammazione;

CHE con procedura scritta, avviata con nota n. 90 del 5 settembre 2013 e conclusa con nota n. 96 del 13 settembre 2013, la prima fase della proposta di riprogrammazione è stata approvata dai membri del Comitato di Sorveglianza;

CHE la Commissione europea, con decisione C(2013) 8724 del 17 dicembre 2013, ha approvato la prima fase della proposta di riprogrammazione del POR;

CHE la delibera di Giunta Regionale n. 128 del 17 aprile 2014 attribuisce all'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 la competenza a valutare l'ipotesi di ulteriori riprogrammazioni del POR FESR Calabria 2007-2013, tenendo conto della necessità di rafforzare gli Assi maggiormente in grado di sostenere l'accelerazione della spesa e proponendo, sentiti i competenti Settori regionali, lo spostamento delle procedure strategicamente significative, in ritardo attuativo, sul PAC regionale oppure, se coerenti, sul POR FESR Calabria 2014/2020;

CONSIDERATO CHE contestualmente all'adozione della prima fase della riprogrammazione, l'Autorità di Gestione ha avviato con i Dipartimenti regionali un'analisi sullo stato di attuazione di tutte le procedure di attivazione del POR al fine di individuare quelle il cui ritardo non consentisse il rispetto delle scadenze comunitarie;

CHE le procedure con ritardo attuativo saranno spostate nel PAC regionale, garantendo in questo modo la loro realizzazione;

TENUTO CONTO CHE l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 ha elaborato, sulla base delle indicazioni emerse dall'analisi sullo stato delle procedure, una proposta di revisione del POR;

CHE l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 si è confrontata con i Dirigenti Generali dei Dipartimenti le cui Linee di Intervento sono oggetto di riduzione finanziaria, i quali, avendola ampiamente condivisa, propongono, unitamente all'Autorità stessa, l'adozione della presente deliberazione;

RITENUTO NECESSARIO

- garantire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie attraverso la rimodulazione del piano finanziario del POR FESR Calabria 2007/2013, senza che ciò modifichi o alteri la strategia complessiva della Programmazione regionale unitaria in quanto, la stessa, mantiene gli obiettivi strategici della politica di coesione, confermando gli output originari del POR, al cui conseguimento contribuirà anche il PAC regionale;
- autorizzare l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 a proporre, ai membri del Comitato di Sorveglianza, la proposta di revisione del Programma da essa elaborata e condivisa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti interessati nella qualità di Responsabili degli Assi Prioritari del POR e, successivamente all'approvazione del Comitato, a notificare la proposta alla Commissione europea;

VISTI

- il D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale del 13.05.1996, n. 7 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 relativo alla separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella gestionale, per come modificato ed integrato con il D.P.G.R. n. 206 del 5.12.2000;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 521 del 12.07.2010 con la quale è stato rimodulato l'ordinamento generale delle Strutture Organizzative della Giunta Regionale;
- la legge regionale del 4.02.2002, n. 8 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione Calabria";
- la legge regionale del 05.01.2007, n. 3 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Calabria al processo normativo e comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie delle politiche comunitarie";

VISTI

- il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
- il Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16.06.2010 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13.07.2007;
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 6322 del 07.12.2007;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 654 del 16.09.2008 avente ad oggetto: "Definizione e Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione

degli Assi Prioritari, dei Settori e delle Linee di Intervento del POR Calabria FESR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07.12.07 e ss.mm.ii.;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 95 del 23.02.2009 recante: "Presa d'atto dei criteri di selezione del POR Calabria FESR 2007/2013, approvati dal comitato di sorveglianza ai sensi dell'art.65, lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006. trasmissione alla competente commissione consiliare, per l'esercizio delle competenze ad essi attribuite dall'art.11 della L.R. n.3/2007";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 459 del 24.07.2009 che modifica la DGR n. 1021 del 16/12/2008 e la DGR n. 163 dell'8.04.2009 ed approva il documento recante descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi dell'art. 71, paragrafo 1, del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 8 del 13.01.2009 avente ad oggetto "Presa d'atto della Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo del POR FESR 2007-2013 e relativi allegati, in seguito all'accettazione da parte della Commissione europea";
- la Delibera CIPE 1/2011 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013";
- la Delibera CIPE 96/2012 recante "Presa d'atto del Piano di Azione Coesione";
- la Delibera CIPE 113/2012 recante "Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione e relative modalità di attuazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 415 del 28.09.2012 recante "Presa d'atto del nuovo testo del POR Calabria FESR 2007-2013";
- la Decisione C(2012) 9693 final del 17.12.2012 recante "Modifica della decisione C(2007)6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008";
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 491 del 12.11.2012 e del Consiglio regionale n. 295 dell'8.04.2013 recante "Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007-2013 e autorizzazione all'Autorità di Gestione a sottoporla ai membri del Comitato di Sorveglianza e a notificarla alla Commissione europea";
- la Decisione C(2013) 2871 final del 27.5.2013 recante "Modifica della decisione C(2007)6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008";
- la Decisione C(2013) 8724 final del 17.12.2013 recante "Modifica della decisione C(2007)6322 che adotta il programma operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo della convergenza nella regione Calabria in Italia CCI 2007IT161PO008";

Su proposta del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore alla Programmazione Nazionale e Comunitaria, On. Giacomo Mancini, formulata alla stregua dell'istruttoria compiuta dalle strutture interessate, nonché dell'espressa dichiarazione di coerenza programmatica e conformità alla normativa comunitaria resa in calce al presente atto dall'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007 – 2013 e dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti interessati nella qualità di Responsabili dei pertinenti Assi Prioritari del POR, a voti unanimi

D E L I B E R A

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, di:

- approvare la proposta di revisione del POR Calabria FESR 2007/2013, elaborata dall'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 e condivisa dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti titolari delle Linee di intervento interessate nella qualità di Responsabili dei relativi Assi Prioritari del Programma, come da tabelle 1) e 2) allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- autorizzare l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria 2007/2013 a proporre ai membri del Comitato di Sorveglianza la proposta di revisione del Programma da essa elaborata e, successivamente all'approvazione del Comitato, a notificare la proposta alla Commissione europea;
- notificare la presente deliberazione al Consiglio regionale per quanto di competenza;
- di notificare la presente deliberazione al Comitato di Coordinamento del POR Calabria FESR 2007/2013;
- disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO PRESIDENZA

IL PRESIDENTE F.F.

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 23 GIU. 2014 ai Dipartimenti interessati ☐ al Consiglio Regionale ☒ alla Corte dei Conti ☐

L'impiegato addetto

copia conforme all'originale,
composta di N° 5 pagine + 2 allegati
Catanzaro, 23 GIU. 2014
IL DIRIGENTE

GIUNTA REGIONALE CALABRIA - SETTORE SEGRETERIA GENERALE

REGIONE CALABRIA
Presidenza
SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE
Via Massara, 2 - 88100 CATANZARO

Catanzaro, 25 GIU. 2014

Prot. n. 207336 */SIAR*

Anticipata a mezzo fax

Presidente del Consiglio regionale della Calabria
Via Cardinale Portanova
89123 Reggio Calabria

OGGETTO: Deliberazione di Giunta regionale n. 256 del 20/06/2014, concernente: "ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL POR CALABRIA FESR 2007/2013 E AUTORIZZAZIONE ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE A SOTTOPORLA AI MEMBRI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E A NOTIFICARLA ALLA COMMISSIONE EUROPEA".

Facendo seguito alla propria nota n. 205608 del 23/06/2014 di trasmissione della deliberazione indicata in oggetto, e per soddisfare analoga richiesta telefonica dei VS. Uffici, si riporta di seguito estratto del processo verbale della seduta del 20/06/2014, contenete la motivazione dell'urgenza dell'adozione del provvedimento di che trattasi.

" ... omissis
Il Presidente f.f. avvia, quindi, la discussione sulla proposta deliberativa fuori sacco urgente presentata congiuntamente dal Presidente f.f. e dall'assessore al Bilancio e Programmazione, Giacomo Mancini, concernente: "ADOZIONE DELLA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL POR CALABRIA FESR 2007/2013 E AUTORIZZAZIONE ALL'AUTORITÀ DI GESTIONE A SOTTOPORLA AI MEMBRI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA E A NOTIFICARLA ALLA COMMISSIONE EUROPEA".
L'assessore Mancini, interviene, autorizzato dal Presidente f.f. per motivare l'urgenza della proposta di deliberazione, portando a conoscenza la Giunta, che trattasi di una rimodulazione di un programma da sottoporre all'esame del Comitato di Sorveglianza che si terrà il prossimo 25 giugno p.v..
Chiarisce che tale rimodulazione è dovuta, perché si è riscontrato che alcune linee di intervento non hanno spese per cui, per non perdere i finanziamenti, con la condivisione di tutti i Dirigenti Generali dei Dipartimenti, che hanno peraltro firmato la regolarità tecnica dell'atto in discussione, si è proceduto a detta rimodulazione impinguando i settori che fanno spesa.
... Omissis "

Distinti saluti.

Il dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Bianco

Allegato alla deliberazione
n. 256 del 20 GIU. 2014

PROPOSTA DI RIMODULAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL POR FESR CALABRIA 2007/2013

Assi	Piano Finanziario decisione C(2013)8724 del 17/12/2013	Proposta di rimodulazione finanziaria	Differenze
Asse I	301.932.778	241.615.191	-60.317.587
Asse II	81.734.375	150.251.953	68.517.578
Asse III	320.705.165	224.135.967	-96.569.198
Asse IV	124.463.425	196.763.788	72.300.363
Asse V	139.562.377	262.767.186	123.204.809
Asse VI	500.718.408	306.290.380	-194.428.028
Asse VII	352.141.001	237.992.347	-114.148.654
Asse VIII	154.495.922	311.062.690	156.566.768
Asse IX	23.073.251	67.947.200	44.873.949
TOTALE	**1.998.826.702**	**1.998.826.702**	**0**

23 GIU. 2014

Regione Calabria

Dipartimento Bilancio e Patrimonio
Settore Ragioneria Generale
Autorità di Certificazione PO Calabria FSE – FESR 2007/2013

Catanzaro

Rosaria Guzzo
Via Massara, 2
88100 Catanzaro
Tel. 0961.856257
Fax 0961.770755
rosaria.guzzo@regcal.it

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0203800 del 20/06/2014

0008161443

All'Autorità di Gestione FERS 2007-2013
Dirigente Generale
Dipartimento 3 Programmazione
Via Molè
88100 CATANZARO

e p.c. Dipartimento Presidenza
Settore Segreteria di Giunta
S E D E

Oggetto: Proposta deliberazione recante "Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007/2013 e autorizzazione all'autorità di Gestione a sottoporla ai membri del comitato di Sorveglianza e a notificarla alla commissione Europea". Richiesta parere ex art. 4 della L.R. 47/2011.

Nell'esaminare la proposta di delibera in oggetto appare che alcuni Assi, in particolare l'Asse 1 e l'Asse 7, sono rimodulati con importi inferiori all'effettivo impegnato sui capitoli di bilancio pertinenti.

Al fine di poter esprimere parere si chiede di avere ulteriori informazioni in merito.

IL DIRIGENTE
Dott.Umberto GIORDANO

Allegato alla deliberazione
n. 266 del 20 GIU. 2014

Regione Calabria

Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria

Autorità di Gestione del POR Calabria FESR 2007/2013

POR FESR CALABRIA 2007/2013

Informativa sulla proposta di deliberazione "Adozione della proposta di riprogrammazione del POR Calabria FESR 2007-2013 e autorizzazione all'AdG a sottoporla ai membri del CdS e notificarla alla Commissione Europea"

Analisi delle modifiche al POR Calabria FESR 2007/2013

INDICE

PREMESSA 3

1.1 LE RIPROGRAMMAZIONI DEL POR (2012-2013) 4

1.2 I MOTIVI DELLA NUOVA RIPROGRAMMAZIONE 6

1.3 LE CRITICITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA 10

1.4 LA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO 20

1.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA 26

1.5.1 Aspetti normativi 26

1.5.2 La VAS del POR FESR Calabria 2007/2013 27

1.5.3 Le proposte di modifica al testo del POR FESR Calabria 2007/2013 28

1.5.4 Conclusioni 29

PREMESSA

Il presente documento, redatto in ottemperanza a quanto stabilito dall'Art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e ss.mm.ii., illustra la proposta di modifica del Programma Operativo FESR Calabria 2007/2013.

Le modifiche apportate non alterano la strategia complessiva della Programmazione regionale unitaria in quanto, la stessa, mantiene gli obiettivi strategici della politica di coesione, confermando gli *output* originari del POR, al cui conseguimento contribuirà anche il PAC regionale.

1.1 LE RIPROGRAMMAZIONI DEL POR (2012-2013)

La tavola successiva illustra le modifiche intervenute sulla dotazione finanziaria del Programma a seguito delle riprogrammazione che hanno portato alla riduzione di quasi un miliardo di euro del tasso di cofinanziamento nazionale.

Asse	Dotazione iniziale	Dotazione post rimodulazione giugno 2012	Dotazione post rimodulazione dicembre 2012	Dotazione post rimodulazione settembre 2013	Variazione su dotazione iniziale
I - Ricerca Scientifica e Società dell'Informazione	**299.824.006**	327.117.994	301.932.778	**301.932.778**	+2.108.772
II - Energia	**209.876.804**	171.506.370	153.251.953	**81.734.375**	-128.142.429
III - Ambiente	**359.788.806**	331.705.165	320.705.165	**320.705.165**	-39.083.641
IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	**269.841.604**	309.129.523	207.439.042	**124.463.425**	-145.378.179
V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	**359.788.808**	343.495.758	307.858.186	**139.562.377**	-220.226.431
VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	**479.718.408**	500.718.408	500.718.408	**500.718.408**	+21.000.000
VII - Sistemi Produttivi	**419.753.608**	391.918.826	352.141.001	**352.141.001**	-67.612.607
VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	**509.700.808**	472.700.808	331.062.690	**154.495.922**	-355.204.886
IX - Assistenza Tecnica	**89.947.200**	69.947.200	69.947.200	**23.073.251**	-66.873.949
Totale	**2.998.240.052**	**2.918.240.052**	**2.545.056.423**	**1.998.826.702**	**-999.413.350**

La prima operazione di rimodulazione, effettuata a seguito dell'approvazione del Piano di Azione Coesione (dicembre 2011) ed approvata dal Comitato di Sorveglianza nel giugno 2012, ha comportato una rimodulazione interna di 191 milioni di euro per consentire il finanziamento dell'Agenda digitale e degli interventi a favore delle infrastrutture scolastiche e una riduzione di 80 milioni di euro per il finanziamento dell'elettrificazione della dorsale Jonica[1].

Alla fine del 2012 il Comitato di Sorveglianza ha approvato un'ulteriore revisione del POR di 377 milioni di euro, destinati a finanziare le azioni declinate nella III^ fase del PAC per l'impresa e il

[1] Decisione di approvazione della Commissione europea C(2012) 9693 del 17 dicembre 2012.

lavoro e a salvaguardare le procedure del POR in ritardo attuativo[2]. Le risorse a gestione regionale sono, quindi, confluite nel POC (Programma Ordinario Convergenza) Calabria, adottato nel giugno 2013 dalla Giunta regionale[3] (la definizione è stata poi modificata in PAC Calabria).

Le modifiche al piano finanziario seguono le linee strategiche definite dallo Stato Italiano e condivise con la Commissione Europea in tema di misure di accelerazione, per come recepite nella Delibera CIPE 1/2011, ed oggetto di specifica condivisione in sede di Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da parte di tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate, dal partenariato istituzionale ed economico e sociale, dai Servizi della Commissione Europea. L'impostazione elaborata ad inizio 2011 portò alla definizione del *Piano di Azione Coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud* (PAC), sottoscritto il 15 dicembre 2011 dal Ministro per la Coesione Territoriale e dalle Regioni del Mezzogiorno[4]. Il PAC, nell'intento di fronteggiare le persistenti difficoltà di attuazione dei Programmi Operativi, ha introdotto quattro principi fondamentali:

1. concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (Istruzione, Agenda digitale, Imprese e Occupazione) ;
2. fissazione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
3. "cooperazione rafforzata" con la Commissione europea;
4. azione di supporto e affiancamento da parte di centri di competenza nazionale.

Come è noto sia il PAC nazionale che il PAC regionale sono accomunati dall'assenza di *target* comunitari per la spesa delle risorse. In altri termini lo spostamento di risorse dai programmi operativi ai suddetti strumenti consente di mantenere gli obiettivi strategici della politica di coesione ma libera le risorse dal vincolo stringente dell'effettuazione della spesa entro dicembre 2015[5].

Nel PAC regionale confluiranno anche le risorse oggetto dell'ultima riprogrammazione (settembre 2013), che ammontano a 546 milioni di euro.

[2] Decisione di approvazione della Commissione europea C(2013) 2871 del 27 maggio 2013.

[3] Delibera di Giunta regionale n. 234 del 27 giugno 2013. Nello specifico, le risorse in origine associate al POR confluite nelle misure anticicliche del PAC, sia a titolarità nazionale che regionale, ammontano a 205 milioni di euro. Mentre, le risorse destinate alla salvaguardia di operazioni in origine programmate nel POR ammontano a 168 milioni di euro.

[4] La sottoscrizione del PAC è stata preceduta dalla firma tra il Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale e il Commissario Europeo per la Politica Regionale del Piano di Azione Coesione (15 novembre 2011).

[5] Per ognuna delle procedure finanziate nell'ambito del PAC, le Autorità di Gestione devono presentare un cronoprogramma di attuazione, il cui rispetto è monitorato dal Gruppo di Azione, organismo rappresentativo delle Istituzioni comunitarie, nazionali e regionali.

1.2 I MOTIVI DELLA NUOVA RIPROGRAMMAZIONE

La presente proposta costituisce la seconda fase dell'iter di riprogrammazione del POR, la cui prima fase è stata avviata con procedura scritta a settembre 2013[6] e conclusa con la Decisione di approvazione della Commissione europea C(2013) 8724 del 17 dicembre 2013.

In quella sede si è motivata la necessità di procedere alla riprogrammazione del POR in considerazione dello stato dell'arte degli impegni e dei pagamenti presentati nella seduta dell'11 giugno scorso del Comitato di Sorveglianza, che denotavano ancora un forte ritardo. In particolare gli impegni rappresentavano il 58% della dotazione e i pagamenti il 29%.

In ragione di ciò, sia la Commissione europea che il Ministero della Coesione Territoriale invitarono la Regione ad attuare una riduzione del cofinanziamento nazionale, conformandosi a quanto già attuato dalle altre Regioni Convergenza in difficoltà.

All'indomani della seduta del Comitato, l'Autorità di Gestione ha avviato un'analisi sullo stato di attuazione di tutte le procedure di attivazione del POR e si è impegnata a individuare un'area di rischio che, oltre agli esiti di tale disamina, tenesse conto:

a) dell'importo massimo di cofinanziamento nazionale deducibile dal Programma, pari a circa 546 milioni di euro;

b) della tempistica fissata nel Regolamento generale per giungere all'adozione di un decisione comunitaria (l'art. 33, par.2, recita <<*La Commissione adotta una decisione in merito a una richiesta di revisione dei programmi operativi nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre tre mesi dalla sua presentazione ufficiale da parte dello Stato membro*>>).

Alla luce dell'analisi svolta e della tempistica di adozione della decisione comunitaria di revisione del Programma (tre mesi dalla notifica della proposta), al fine di conseguire l'obiettivo prioritario della messa in sicurezza del Programma, si è concordato con la Commissione e con il MiSE/DPS un percorso in due fasi:

1. l'iniziale approvazione di una proposta che consistesse in un taglio "lineare" del cofinanziamento nazionale sugli Assi che hanno un tasso di cofinanziamento comunitario inferiore al 75%;

2. la ridistribuzione, in un secondo momento, della dotazione del POR tra gli Assi prioritari, al fine di rendere l'assegnazione finanziaria di ciascun Asse aderente alle sue effettive capacità di assorbimento. Questa fase, avviata con la presente procedura scritta, comporterà un'ulteriore traslazione sul PAC regionale di tutte le procedure in ritardo attuativo o realizzativo, le quali saranno realizzate con il contributo del cofinanziamento nazionale dedotte dal POR, nel

[6] Nota di avvio della procedura scritta n. 90 del 5 settembre 2013. Nota di chiusura della procedura scritta n. 96 del 13 settembre 2013.

rispetto del principio della territorialità e del vincolo di mandato delle risorse strutturali. Attraverso la messa in sicurezza di quest'ultime procedure si confermerà l'operatività della strategia del POR nell'ambito di più strumenti di programmazione. Pertanto, nell'ambito della Programmazione Regionale Unitaria, di cui anche il PAC regionale fa parte[7], la regione Calabria non vedrà una diminuzione di risorse e di obiettivi, ma una loro ridistribuzione tra strumenti diversi, aventi caratteristiche simili, per quanto concerne la *governance* e il sistema di gestione e controllo, ma una diversa tempistica di attuazione, che consentirà di conseguire i risultati previsti.

Alla base dell'intero *iter* di riprogrammazione ci sono, quindi, le *<<difficoltà in fase di attuazione>>* ed i *<<mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali>>*[8] che, a partire dalla Delibera CIPE 1/2011, hanno imposto alle Autorità di Gestione di rivedere l'allocazione delle risorse comunitarie[9], concentrandole su iniziative concordate con il Governo centrale e la Commissione europea e di assumere misure che accelerassero la spesa delle medesime risorse.

La prima fase conclusasi, come anticipato, con la Decisione comunitaria n. 8724/2013 ha prodotto il seguente piano finanziario:

Asse	Dotazione Attuale	Risorse da riprogrammare	Nuova Dotazione
I - Ricerca Scientifica e Società dell'Informazione	301.932.778	0	301.932.778
II - Energia	153.251.953	-71.517.578	81.734.375
III - Ambiente	320.705.165	0	320.705.165
IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	207.439.042	-82.975.617	124.463.425
V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	307.858.186	-168.295.809	139.562.377
VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	500.718.408	0	500.718.408
VII - Sistemi Produttivi	352.141.001	0	352.141.001
VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	331.062.690	-176.566.768	154.495.922
IX - Assistenza Tecnica	69.947.200	-46.873.949	23.073.251
Totale	**2.545.056.423**	**-546.229.721**	**1.998.826.702**

[7] Par. V.3 del QSN: *<<Fanno altresì parte della programmazione unitaria tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)>>.*

[8] Regolamento (CE) n. 1083/2006, art. 33, comma 1. lett. b) e d).

[9] Con la Delibera CIPE 1/2011 è stata decisa la rivisitazione dell'intera politica di coesione, comprensiva delle risorse stanziate nell'ambito del FAS. Il Fondo Aree Sottosviluppate, con D. Lgs. n. 88/2011, ha assunto la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), il cui fine è dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La seconda fase, avviata in contemporanea con la finalizzazione della prima, è stata caratterizzata da una costante verifica dell'avanzamento del Programma e in particolare delle procedure maggiormente critiche, attuata attraverso il coinvolgimento dei Dipartimenti regionali, dei beneficiari finali, della *task-force* ministeriale[10] e dei rappresentanti del DPS e della Commissione europea.

Nell'ambito di questi incontri e dell'elaborazione della conseguente proposta di rimodulazione interna del piano finanziario si è tenuto conto, oltre che dello stato di attuazione delle operazioni selezionate e delle relative previsioni di spesa,

a) delle prescrizioni contenute negli Orientamenti sulla chiusura della programmazione 2007/2013, approvati dalla Commissione europea con Decisione C(2013) 1573 del 20 marzo 2013, che:
   - in merito alla suddivisione dei grandi progetti su due periodi di programmazione, prescrivono che il grande progetto sia divisibile in due fasi chiaramente identificabili in tema di obiettivi materiali e finanziari, che la prima fase sia funzionante all'atto dell'invio dei documenti di chiusura del POR e che la seconda fase sia ammissibile al finanziamento dei fondi strutturali nel periodo 2014/2020;
   - con riferimento ai progetti da portare a cavallo con la Programmazione 2014/2020, prevedono che il costo dell'intervento sia di almeno 5 milioni di euro, sia divisibile in due fasi chiaramente identificabili in tema di obiettivi materiali e finanziari, che la prima fase sia funzionante all'atto dell'invio dei documenti di chiusura del POR e che la seconda fase sia ammissibile al finanziamento dei fondi strutturali nel periodo 2014/2020;
   - riguardo ai cosiddetti progetti non funzionanti, stabiliscono che il costo dell'intervento sia di almeno 5 milioni di euro e che il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti non possa essere superiore al 10% della dotazione complessiva del programma.

b) della presenza di operazioni "prima fase", avviate, cioè, prima dell'approvazione dei criteri di selezione del POR, o di progetti "retrospettivi", finanziati originariamente da fonti nazionali, coerenti con gli obiettivi e con i criteri di selezione del POR. La modifica del QSN (giugno 2013) ha rivisto il paragrafi V.3 e VI.2.4, dedicati alla Programmazione Regionale Unitaria e ai meccanismi di attuazione dei Programmi operativi. In particolare, ha chiarito meglio le disposizioni che identificano le risorse della programmazione regionale unitaria e ha inserito la disciplina dei progetti "retrospettivi" a seguito dell'adozione del Documento COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012, recante gli orientamenti della Commissione europea in tema di

[10] Nel giugno 2013, la Commissione europea, il Ministero della Coesione Territoriale e la Regione Calabria hanno deciso la costituzione di una *task-force* ministeriale che coadiuvasse l'AdG nell'individuazione ed attuazione delle misure di salvaguardia ed accelerazione.

ammissibilità alla programmazione comunitaria di progetti finanziati originariamente con fonti di finanziamento diverse dai Fondi strutturali.

c) dei documenti finora elaborati sulla Programmazione 2014/2020 (in particolare, dei nuovi Regolamenti comunitari, della bozza di accordo di partenariato dell'Italia e del Documento di Orientamento Strategico (DOS) della Regione Calabria) al fine di identificare i profili di coerenza con le aree di ammissibilità della Programmazione 2007/2013.

d) delle misure di accelerazione adottate o in corso di adozione da parte della Regione per il conseguimento dei *target* di spesa 2014 e 2015.

1.3 LE CRITICITÀ ATTUATIVE DEL PROGRAMMA

Lo stato di attuazione del Programma è stato analizzato nel corso degli incontri effettuati con gli attori regionali, nazionali e comunitari, finalizzati a:

- effettuare un approfondimento degli Obiettivi specifici, Obiettivi Operativi e Linee di intervento, con particolare riferimento alle risorse programmate, impegnate e spese;
- verificare l'avanzamento procedurale e finanziario delle procedure e dei progetti avviati e da avviare;
- definire lo stato di rischio complessivo al 31/12/2015 delle singole Linee di Intervento.

I risultati hanno fatto emergere elementi di carattere generale sullo stato di attuazione del POR, nonché peculiari ad ognuno dei Settori coinvolti. Sulla base di queste indicazioni è stata redatta la proposta di riprogrammazione definita nel presente documento.

In merito agli aspetti generali, è emerso che i principali fattori che hanno influito sui ritardi realizzativi sono:

- innanzitutto, la numerosità e l'eterogeneità delle operazioni. Tra interventi a regia e a titolarità il Programma registra più di 6.000 operazioni afferenti materie molto diverse tra di loro (Ricerca, Energia, Ambiente, BBCC, etc..). La gran parte delle operazioni sono appannaggio di beneficiari diversi dalla Regione (operazioni a regia regionale)[11]. Lo scarto maggiore nei tempi attuativi si registra proprio sulle operazioni a regia, in quanto, una volta selezionati i beneficiari pubblici, i tempi che questi impiegano per la progettazione, l'acquisizione dei pareri di legge, l'indizione e l'aggiudicazione delle gare sono particolarmente lunghi[12]. A ciò si

[11] Se si tiene conto dei PISL e degli interventi gestiti dal MIUR, in qualità di Organismo intermedio, più dell'80% delle operazioni e più del 75% della dotazione finanziaria del POR è attuata da beneficiari diversi dalla Regione.

[12] Alcuni recenti studi (ANCE, *Rapporto sulle infrastrutture in Italia*, 2009, Banca d'Italia, *I problemi nella realizzazione delle opere pubbliche: le specificità del Mezzogiorno*, 2010, e MISE/DPS, *I tempi di attuazione delle opere pubbliche*, 2011) nei quali si sono esaminati i tempi di attuazione degli investimenti infrastrutturali in Italia presentano conclusioni concordi che, considerando l'intero *iter* progettuale e realizzativo, non risultano compatibili con le tempistiche del settennio di programmazione comunitaria. Nella macroarea Sud, per progetti fino a un milione di euro il tempo medio è di 4 anni e mezzo, tra 2 e 5 milioni il tempo medio raggiunge i 6 anni, sopra i 5 milioni superano i 7 anni. Gli studi citati evidenziano che il dilatamento dei tempi è connesso alla bassa qualità della *governance* locale a gestire opere infrastrutturali, all'insufficiente modalità di interazione e coordinamento tra gli enti e ad una rilevante crescita del contenzioso. Elementi che incidono negativamente anche sulla crescita dei costi. Riguardo alla *governance*, lo studio della Banca d'Italia rileva che *<<Il ridisegno operato con la riforma del Titolo V della Costituzione ha accresciuto le aree di sovrapposizione e conflittualità tra i diversi livelli di governo, spostando il baricentro decisionale verso gli enti locali. Questi enti, in origine, tecnicamente meno attrezzati del Genio Civile, nel progettare e gestire lavori complessi, hanno subito un ulteriore preoccupante svuotamento di capacità, soprattutto nelle strutture più piccole.>>*. Appare di interesse anche la posizione espressa dalle imprese, secondo le quali, la maggiori cause di inefficienza sono rappresentate da carenze progettuali e ritardi di pagamento, da insorgenza del contenzioso, da conflitti tra enti pubblici e dalle carenze

aggiungano le problematiche tipiche della fase di cantierizzazione delle opere[13], il cui avanzamento subisce rallentamenti di vario tipo, ivi compreso quello legato alla tempistica del trasferimento di risorse da parte della Regione, reso più complicato dalla perdurante sospensione dei pagamenti da parte della Commissione europea. Tali lungaggini si sommano alla tardiva approvazione dei Piani di Settore, in mancanza dei quali non è stato possibile dare seguito, ad inizio Programmazione, ad un notevole numero di procedure. Nello specifico, i ritardi maggiori si sono accumulati sui Piani di settore dei Beni Culturali, sbloccati solo alla fine del 2012, sugli interventi di bonifica e di gestione dei rifiuti, con ritardi legati alla fase di passaggio dalla gestione commissariale a quella ordinaria. Altro Settore che sconta ritardi attuativi è quello delle infrastrutture di trasporto, sia in relazione ai Grandi progetti per quanto si dirà in seguito, che in relazione agli interventi viari selezionati nello specifico Accordo di Programma Quadro e nel relativo Atto integrativo, che registrano criticità di vario genere legate alle procedure di affidamento e alla fase di cantiere.

- Per gli interventi a titolarità regionale, il ritardo è legato al periodo intercorrente tra la chiusura degli avvisi, l'approvazione della graduatoria definitiva e l'erogazione del primo anticipo (quasi mai inferiore a un anno). Gli avvisi hanno registrato tempi molto lunghi per l'approvazione delle graduatorie definitive, che, unite alle difficoltà di costituzione delle

---

dei procedimenti amministrativi e autorizzativi, da indisponibilità delle aree su cui lavorare e dalle lentezze nelle verifiche ambientali. Un ulteriore elemento rilevato nello studio del MiSE/DPS sono i cosiddetti *tempi di attraversamento*, ossia i tempi intercorrenti tra le fasi. Nel Mezzogiorno i tempi di attraversamento rappresentano il 60% della durata complessiva di un'opera pubblica (dalla progettazione alla conclusione dei lavori) e, considerando questa variabile, i tempi attuativi aumentano in media di due volte e mezza. I tempi di attraversamento assorbono, quindi, una parte rilevante dei tempi di esecuzione delle opere, pur non essendo caratterizzati dallo svolgimento di attività rilevanti di carattere tecnico (progettazioni, indagini, ecc.) o amministrative (ad esempio, conferenze di servizio). In merito alle possibili soluzioni alle carenze evidenziate dagli studi citati, appare d'interesse riportare quanto rappresentato nell'analisi della Banca d'Italia: <<*Occorre accrescere, necessariamente in un'ottica di medio periodo, l'efficienza e le competenze tecniche della PA, anche a livello locale. Poiché tale processo richiede tempi lunghi, occorre nel frattempo ricercare forme di accorpamento, agli opportuni livelli di governo, di quelle fasi del processo di produzione di opere pubbliche che sono maggiormente suscettibili di economie di scala e di specializzazione. Va in questa direzione la creazione di organismi di natura pubblica, che forniscano consulenza agli enti appaltanti, soprattutto di minori dimensioni, e ne accrescano la capacità tecnica. (...) Pare altresì cruciale rafforzare il ruolo di monitoraggio svolto dagli enti appaltanti nel corso dell'intero processo produttivo dell'opera, prevedendo forme efficaci di sanzionamento non solo dell'impresa appaltatrice che viola gli impegni contrattuali, ma anche dell'ente che viene meno ai propri doveri di controllo.*>> La Regione, a partire dal 2012, ha attuato misure che vanno nella direzione indicata. Infatti, nella Progettazione integrata (PISL e PISU) ha adottate forme di consulenza avanzata direttamente ai comuni appaltatori, nonché strumenti di verifica del rispetto dei cronoprogrammi e degli impegni assunti. Avendo registrato un'accresciuta capacità di gestione degli interventi da parte degli enti locali e una maggiore adesione ai cronoprogrammi concordati, la Regione ha deciso di utilizzare le medesime misure di sostegno e monitoraggio anche per le operazioni non programmate all'interno della Progettazione integrata.

[13] Secondo lo studio del MiSE/DPS citato, la Calabria registra la *performance* peggiore nella fase realizzativa, con dei tempi più alti del 15% rispetto alla media nazionale.

commissioni di valutazione rendono il processo di selezione particolarmente tortuoso. Rari sono i casi di un coinvolgimento *ex-ante* dei potenziali beneficiari al fine di presentare gli Avvisi, sciogliere i possibili dubbi interpretativi ed evitare liti in un secondo momento. A ciò si aggiunga che la quasi totalità delle operazioni a titolarità concerne l'erogazione di incentivi alle imprese, che, in una fase recessiva dell'economia, tendono a preservare la posizione acquisita piuttosto che ad operare ulteriori investimenti, facendo scadere la qualità delle proposte presentate e, soprattutto, riducendo la loro bancabilità, posto che una parte dell'investimento deve essere coperto dalle imprese medesime.

Per quanto riguarda i **singoli Settori**, si riportano le indicazioni emerse sulle procedure più significative:

Settore Ricerca scientifica. Le due principali procedure afferenti la creazione della Rete regionale della ricerca (Poli di Innovazione e CalabriaInnova) mostrano ancora il persistere di ritardi attuativi, legati, nel primo caso, alle difficoltà nell'infrastrutturazione dei Poli, e, nel secondo caso, allo *start-up* delle iniziative previste. Per quanto concerne i Poli di Innovazione, il monitoraggio più stringente operato negli ultimi mesi ha fatto emergere una situazione di rischio, nonostante i soggetti gestori abbiano dichiarato la piena operatività dei Poli e la capacità ad assorbire le risorse dell'Avviso sull'Agenda Strategica (concessione di incentivi alle imprese aggregate ai Poli). In merito a CalabriaInnova, l'iniziale ritardo, legato all'approvazione del progetto esecutivo e all'elaborazione degli strumenti attuativi, sembrerebbe essere stato riassorbito dopo la pubblicazione, a novembre 2013, degli Avvisi per la concessione degli incentivi previsti nel Progetto integrato (acquisizione di servizi innovativi, creazione di nuove iniziative imprenditoriali e creazione di microimprese innovative).

È stato chiuso il Bando PIA 2008 (sezione innovazione), mentre sono in avvio gli investimenti previsti con il Bando PIA 2010 (sezione innovazione).

Settore Società dell'Informazione. Con l'approvazione della prima fase del Piano di Azione Coesione (dicembre 2011), la Regione decise di convogliare 127 milioni di euro sull'infrastrutturazione digitale attraverso l'elaborazione di un Grande Progetto per la realizzazione della banda ultra-larga in un numero considerevole di comuni calabresi, per i quali le principali aziende del settore non avevano presentato alcun piano di sviluppo. Contestualmente alla Calabria, anche le altre regioni del mezzogiorno presentavano, sotto la guida del ministero dello Sviluppo Economico, analoghi interventi alla Commissione europea. Nel corso dell'interlocuzione con i Servizi della Commissione sono emerse alcune carenze nella proposta che hanno ritardato l'approvazione di tutti i Grandi progetti[14] e reso necessario rivedere l'iniziale dotazione dell'intervento programmato in Calabria, riducendolo a 65 milioni di euro, ed anche le modalità

[14] Il 13 novembre 2013 si è tenuto a Bruxelles un incontro con i rappresentanti della Commissione e delle Regioni italiane nel corso del quale sono stati affrontati tutti i temi che non avevano consentito l'approvazione degli interventi.

realizzative. La modifica nella tipologia dell'intervento proposto (le connessioni arriveranno agli "armadi" di accesso) consentirà di raggiungere un numero più ampio di comuni (circa il doppio), preservando, in questo modo, gli iniziali obiettivi di sviluppo. Infratel, società del MiSE cui è demandata la responsabilità dell'attuazione dell'intervento, ha pubblicato, a dicembre 2013, il bando di gara ed l'ha aggiudicata in via definitiva a fine maggio. Con una parte dell'importo residuo (41 milioni di euro) si finanzierà la realizzazione dell'infrastruttura nei Comuni non raggiunti dal primo intervento, mentre, i restanti 20,5 milioni sono spostati sull'Asse IV per finanziare lo scorrimento della graduatoria dell'Avviso pubblico per l'accesso a finanziamenti in materia di Edilizia Scolastica. Come già evidenziato, la modifica nella tipologia di intervento e l'attribuzione, nella gara del Grande progetto, di una premialità all'offerente per l'ampliamento dell'elenco dei comuni raggiunti dall'intervento bilanciano la diminuzione di risorse, che, quindi, non influisce sul conseguimento degli obiettivi in termini di diffusione del servizio.

Gli altri interventi previsti sono o chiusi o in fase di chiusura, mentre, si registrano ritardi sul SISR (Progettazione e realizzazione del sistema informativo sanitario regionale) a causa dei ricorsi amministrativi che hanno notevolmente inciso sui tempi di aggiudicazione e sul SISTER (Realizzazione del sistema di teleradiologia regionale), per la tardiva definizione dei servizi da sviluppare.

Settore Energia. Le procedure del Settore Energia costituiscono una delle note più positive della disamina effettuata. Infatti, nonostante un avvio problematico caratterizzato da rallentamenti nelle fasi di istruttoria degli Avvisi, oggi si registra un buon avanzamento degli interventi finanziati e una capacità di assorbimento maggiore della dotazione dell'Asse II. In particolar modo, gli Avvisi destinati agli enti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la diminuzione degli usi finali costituiscono una riserva di progettualità da poter utilizzare per il conseguimento del pieno utilizzo delle risorse dell'Asse. Solo gli interventi previsti nell'ambito dell'APQ di Gioia Tauro registrano ancora un ritardo attuativo legato alle difficoltà di implementazione dell'intero Accordo.

Settore idrico. L'attuazione delle linee programmatiche del Settore sono demandate a due Dipartimenti: i Lavori Pubblici, per l'infrastrutturazione idrica, e l'Ambiente, per la rete depurativa e fognaria. Per quanto riguarda la rete idrica, terminati o in corso di ultimazione gli interventi sui grandi schemi idrici e sulla rete di distribuzione programmati nell'ambito dell'APQ TAGIRI, l'intervento che registra i maggiori ritardi è quello afferente i cosiddetti Progetti Conoscenza (Ingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione urbana e lavori di manutenzione straordinaria ed infrastrutturazione delle reti funzionali al miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrica e alla riduzione delle perdite), da attuare in ognuna delle cinque Province calabresi. I ritardi sono legati alla complessità della procedura, distinta in una prima fase di indagine e in una seconda di ingegnerizzazione e manutenzione delle reti, che coinvolge, oltre alla Regione, diversi soggetti istituzionali.

Per quanto riguarda gli interventi sulla rete fognaria e depurativa, oltre a quelli attuati nell'ambito dell'APQ TAGIRI, i principali risultati saranno conseguiti con i programmi operativi di interventi POIE e POI, afferenti, rispettivamente, il miglioramento e l'adeguamento del sistema fognario e depurativo nei comuni costieri della Calabria e il miglioramento dello stato qualitativo delle acque marino costiere.

Settore Difesa suolo. Le principali procedure del Settore sono il Piano Generale Difesa Suolo e l'APQ Difesa suolo – Erosione delle coste, i cui interventi sono in fase di ultimazione. Il Settore riesce a riassorbire le economie prodotte sui principali Piani attraverso il completamento di interventi già avviati sui corpi franosi o per la protezione delle coste e potrebbe garantire un *surplus* di progettualità matura sull'Avviso per l'adeguamento sismico delle scuole.

Settore Gestione dei rifiuti. I principali interventi avviati e in corso di ultimazione sono quelli a favore della amministrazioni comunali per la realizzazione di isole ecologiche e per la progettazione e realizzazione di servizi di raccolta differenziata, riciclo e recupero dei rifiuti. Si sono registrati, invece, problemi attuativi per l'intervento infrastrutturale più importante riguardante l'impianto tecnologico nell'area cosentina. Per tale motivo, al fine di evitare la perdita di risorse, il Dipartimento Ambiente ha deciso il finanziamento di quattro impianti per la messa in sicurezza e la caratterizzazione di Crotone, Gioia Tauro, Siderno e Sambatello e per una discarica di servizio da localizzare a Motta San Giovanni.

Settore Bonifica dei siti inquinati. La bonifica costituisce la tematica maggiormente in ritardo nell'ambito dell'Asse III – Ambiente. L'intero Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate mostra un livello attuativo insufficiente. Questa situazione si è determinata a causa della tardiva adozione delle Linee Guida per la caratterizzazione ambientale dei siti potenzialmente contaminati, approvate con DGR n. 569 del 13/12/2012, necessarie per indirizzare e supportare gli Enti Locali nell'attuazione della nuova normativa, soprattutto in relazione alla tipologia di interventi applicabili ai siti contaminati.

Settore Sostenibilità ambientale. Gli interventi del Settore, quasi tutti affidati ad ARPACAL, non registrano ritardi significativi.

Settore Istruzione. Nell'ambito della prima fase del PAC, contemporaneamente al finanziamento dell'Agenda Digitale, la Regione decise di aumentare lo stanziamento a favore del MIUR per finanziare gli interventi di riqualificazione delle infrastrutture scolastiche. Ad oggi, la Regione ha investito più di 100 milioni di euro, tra interventi infrastrutturali e acquisto di attrezzature informatiche, costituendo uno dei principali interventi del POR. Parallelamente, la Regione ha attivato ulteriori finanziamenti per la realizzazione e l'adeguamento dei laboratori scientifici e linguistici e per migliorare l'accessibilità agli alunni disabili degli istituti scolastici. Tutti questi interventi sono in corso di ultimazione. L'intento della Regione, alla luce degli orientamenti espressi a livello di Governo centrale, è di rafforzare ulteriormente il finanziamento delle

infrastrutture scolastiche, attraverso misure *ad hoc* condivise con il MiSE. Va in questa direzione lo scorrimento della graduatoria dell'Avviso per l'accesso a finanziamenti in materia di Edilizia Scolastica, bandito nel 2013 con risorse messe a disposizione dal Decreto del FARE (D.L. 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"). Il finanziamento del POR consentirà di avviare tutti gli interventi ammissibili, non finanziati a causa dell'esaurimento delle risorse iniziali.

Settore Inclusione sociale. Le procedure attuate nell'ambito del Settore a favore dell'infanzia (Avviso nidi d'infanzia), dei giovani (Avviso per i Centri di aggregazione giovanile) e per gli anziani (Avviso Centri diurni) sono in fase realizzativa e riusciranno ad utilizzare l'intera dotazione prevista.

Settore Sicurezza e Legalità. Le procedure attuate nell'ambito del Settore registrano ritardi difficilmente colmabili entro la fine della programmazione, ad eccezione dell'Avviso che concede incentivi alle imprese per gli impianti di video sorveglianza. Le ragioni di questi ritardi sono da ascrivere alla complessità delle procedure di attribuzione della gestione dei beni, che interessano enti con competenze diverse (Comuni, Prefetture, ecc.) e la difficoltà da parte dei Comuni beneficiari, imputabili a carenze di risorse umane e strumentali, a rispettare i tempi previsti dalle convenzioni da essi sottoscritte.

Settore Rete ecologica. Il Settore si attua quasi completamente con il PISL - Sviluppo di Attività Economiche Sostenibili a cui è dedicata una sezione a parte nel presente paragrafo.

Settore Patrimonio Culturale. Il Settore è finalizzato a valorizzare i beni culturali e le attività culturali al fine di aumentare l'attrattività regionale. Gli interventi sui beni culturali concernono quasi esclusivamente azioni infrastrutturali e sono attuati nell'ambito di Piani di Settore, adottati, dopo un lungo *iter* burocratico, nel novembre 2012. Proprio i ritardi accumulati in fase di approvazione hanno inciso sulla fase realizzativa, ancora deficitaria. Infatti, in termini realizzativi, le procedure che produrranno risultati concreti sono i cosiddetti "Completamenti" (Atto di indirizzo per la realizzazione di interventi di completamento per la valorizzazione dei beni culturali, approvato nel 2011), interventi avviati nelle more dell'approvazione dei Piani di Settore e gli interventi contenuti nell'APQ Beni e Attività Culturali.

In merito al finanziamento delle attività culturali, la situazione mostra un livello di avanzamento migliore, con il pieno utilizzo delle risorse a disposizione, usate sia per intervenire sulle infrastrutture culturali (teatri, residenze teatrali e musei) che per supportare diverse manifestazioni culturali.

Una parte delle linee programmatiche del Settore si attua attraverso i PISL - Sistemi Turistici Locali/Destinazioni Turistiche Locali e Azioni per la Tutela e la Valorizzazione del Patrimonio Etnoantropologico delle minoranze linguistiche, a cui è dedicata una sezione a parte nel presente paragrafo.

Settore Turismo sostenibile. Le procedure del Settore hanno riguardato il supporto alla partecipazione delle imprese calabresi a manifestazioni fieristiche e il finanziamento di attività di promozione turistica. L'intera dotazione appostata sarà pienamente utilizzata.

Oltre ad interventi di carattere promozionale, una parte consistente della dotazione del Settore finanzia i seguenti PISL: Qualità e Sostenibilità Ambientale delle Destinazioni Turistiche Locali, Azioni delle Istituzioni Pubbliche a sostegno delle Destinazioni e dei Prodotti/Servizi Turistici Regionali, Reti di Servizi per la Promozione e l'erogazione dei Prodotti/Servizi delle Destinazioni Turistiche Regionali, Sistemi di Ospitalità delle Destinazioni Turistiche Regionali. Ai PISL è dedicata una sezione a parte nel presente paragrafo.

Settore Trasporti. Al momento i Trasporti costituiscono il Settore che registra i maggiori ritardi sulle procedure POR. Tale situazione è legata a diversi fattori. Innanzitutto lo stato di attuazione dei grandi progetti che coprono circa l'80% dell'Asse. Dopo la revisione dell'elenco dei Grandi Progetti, sono stati notificati tutti i formulari alla Commissione europea, la quale ha emanato la decisione di approvazione per la Metropolitana di Cosenza, per quella di Catanzaro, per la Gallico/Gambarie e, da ultimo, per la SS106. Nel corso del 2013 sono state avviate le procedure di gara per le due metropolitane e per la Gallico/Gambarie, mentre la gara della SS106 era stata bandita in precedenza e i lavori si chiuderanno entro la fine del 2014. Le gare della Metropolitana di Catanzaro e della Gallico/Gambarie sono state aggiudicate in via provvisoria a fine maggio, mentre, quella della Metropolitana di Cosenza è stata rinviata il 28 aprile alla GUUE per la nuova pubblicazione. Per quanto riguarda la nuova aerostazione di Lamezia Terme, a metà dicembre, dopo una lunga interlocuzione con i servizi della DG Competition, è stato notificato l'aiuto individuale. L'approvazione dei nuovi Orientamenti comunitari sugli aiuti agli aeroporti e alle compagnie aeree[15] e, soprattutto, la previsione sulla loro applicazione anche alle richieste di aiuto notificate prima della loro entrata in vigore ha imposto un ripensamento sull'intero intervento[16].

In secondo luogo, le criticità attuative dell'APQ di Gioia Tauro, finanziato in gran parte sul PON Reti ma che coinvolge anche il Settore Trasporti del POR con l'intervento Studio di fattibilità "*Layout* funzionale e fisico delle infrastrutture retroportuali" e primi interventi prioritari[17].

[15] Comunicazione della Commissione europea (2014/C 99/03), pubblicata sulla GUUE C 99/3 del 4 aprile 2014.

[16] Il nuovo massimale di aiuto concedibile agli aeroporti con un numero di passeggeri compreso tra 1 e 3 milioni è pari al 50% dei costi ammissibili, mentre i precedenti Orientamenti non prevedevano alcun massimale.

[17] In merito agli interventi infrastrutturali previsti nell'ambito dell'APQ si registrano ritardi sia in quelli ferroviari attuati da RFI, che sul nuovo Terminal, di competenza dell'Autorità portuale. Al riguardo, non è ancora stata ribandita la gara per la sua realizzazione, dopo che alla scadenza della prima gara pubblicata ad ottobre 2012 non è stata presentata alcuna offerta. Rispetto agli interventi dell'APQ finanziati dal PON Reti, la competente AdG ha assunto la decisione di mettere in salvaguardia quelli che hanno registrato i maggiori ritardi attuativi.

Infine, i rallentamenti sugli interventi del Protocollo d'intesa sugli aeroporti regionali, determinati da regole più restrittive sugli aiuti di stato, e sugli interventi stradali più significativi (SS182 – Trasversale delle Serre e Il atto integrativo dell'APQ Infrastrutture di trasporto).

Alla luce della situazione delle principali procedure, la Regione ha concentrato gli sforzi per individuare una serie di azioni di accelerazione che incidano, non solo sulle *performance* finanziarie dell'Asse VI, oggi garantite quasi esclusivamente da interventi stradali, ma anche sulla composizione della spesa. Ciò dovrebbe consentire il rispetto delle indicazioni strategiche contenute nel testo del POR, con particolare riferimento all'equilibrio tra le diverse modalità di trasporto. In quest'ottica, è ormai a buon punto l'individuazione, di concerto con alcuni grandi concessionari, di progetti, soprattutto ferroviari, che, nel rispetto della tempistica comunitaria, possano bilanciare i ritardi delle procedure citate. L'intento è di rendicontare sul POR una parte funzionale delle due metropolitane, compensando la presenza degli interventi stradali con altri interventi maggiormente eco-compatibili.

Settore Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese. Come nel caso dei Trasporti, anche il Settore dedicato al supporto e allo sviluppo della realtà imprenditoriale registra ritardi sulle procedure più significative. Gli Strumenti di ingegneria finanziaria che avrebbero dovuto mitigare le carenze del sistema creditizio fanno registrare un'attuazione ancora debole. La scarsa attrattività degli strumenti attivati (soprattutto del Fondo di Controgaranzia) è legata a un forte rallentamento delle attività imprenditoriali e soprattutto degli investimenti finalizzati allo sviluppo, a una forte contrazione e irrigidimento della politica del credito, e a una carente patrimonializzazione dei Confidi. Gli ultimi dati a disposizione mostrano un miglioramento nell'andamento del Fondo Mezzanino e del Fondo Jeremie, determinato da una ripresa del ciclo economico, come dimostrano i dati registrati nel III e IV trimestre del 2013. Mentre, si è provveduto a rivedere il Fondo di Controgaranzia, costituendo un nuovo Fondo, più articolato e più vicino alle esigenze delle imprese.

Per quanto riguarda la concessione di incentivi, si registrano lungaggini per la chiusura del Bando PIA 2008 e per l'avvio del Bando PIA 2010, con diverse rinunce da parte delle imprese, impossibilitate in molti casi a garantire la quota di investimento a loro carico. La presenza in graduatoria di molte imprese finanziabili consentirà, comunque, il pieno utilizzo delle risorse.

Infine, anche nel Settore dedicato alle imprese, una parte della dotazione si attua attraverso i PISL (Contratti di investimento).

Settore Città e Aeree urbane. Il Settore si attua quasi interamente con il Programma PISU. Il quale, a causa di alcune criticità attuative e realizzative, esemplificate da una bassa percentuale di pagamenti, ha subito, a fine 2012, una riduzione della dotazione, con un taglio di risorse di 50 milioni di euro e uno spostamento di risorse sul POC per 90 milioni di euro. Le problematiche che hanno reso necessaria la rimodulazione finanziaria sono state superate ed è probabile che al termine

della programmazione l'apporto dei PISU in termini di spesa sia maggiore di quella preventivata, con un *surplus* di interventi attuati e di spesa rendicontata.

Il Dipartimento Urbanistica, al fine di accelerare le procedure, ha avviato una sistematica azione di monitoraggio, con una serie di incontri bilaterali con i comuni titolari dei PISU (in taluni casi con il coinvolgimento dell'AdG ed anche di rappresentanti del DPS), con l'obiettivo di evidenziare le problematiche e facilitare la ricerca delle relative soluzioni. Il Dipartimento ha, inoltre, attivato una sistematica iniziativa di accompagnamento, assistenza tecnica e supporto ai Comuni, per il raggiungimento degli obiettivi assunti. Ciò ha portato ad una oggettiva accelerazione nel perfezionamento degli impegni giuridicamente vincolanti e nell'avvio delle procedure di bando/selezione, che ha consentito l'avvio effettivo della totalità degli interventi.

Il miglioramento è confermato dallo stato di attuazione dei singoli interventi previsti nel POR: su 140 milioni di euro di operazioni, su 140 milioni di euro di interventi, i lavori sono chiusi per 11 milioni, in corso di realizzazione per 79 milioni ed aggiudicati per 50 milioni. Anche lo stato di attuazione degli interventi traslati sul POC risulta essere buono: su 90 milioni di euro di interventi, 11 milioni sono in corso di realizzazione e 56 milioni sono in avvio.

Settore Sistemi territoriali - PISL. L'intero Settore si attua attraverso i PISL. Oltre a quanto già in precedenza rappresentato, si riportano altri dati che illustrano lo stato di attuazione del Programma.

Su 421 operazioni, è stato sottoscritto il 99% delle convenzioni concernenti gli interventi infrastrutturali (ne rimangono da firmare 5), e sono state indette l'80% delle gare, il70% delle quali concluse. Il 6% delle operazioni sono state avviate. Si registrano criticità per l'1% delle operazioni (quasi 4 milioni di euro), mentre per il 18% delle operazioni non sono ancora state indette le procedure di gara. Per queste due ultime categorie di operazioni è stato attivato un monitoraggio più stringente con la supervisione della task-force ministeriale.

A gennaio sono stati pubblicati due bandi di aiuti alle imprese per 51,6 milioni di euro. Il bando relativo allo Sviluppo di attività economiche sostenibili per 10 milioni di euro, quello afferente alle Azioni per sostenere la qualità e la sostenibilità ambientale delle Destinazioni e dei Prodotti Turistici Regionali per 4,9 milioni di euro ed il bando per i Sistemi produttivi per complessivi 65,8 milioni di euro sono in corso di pubblicazione.

Tenuto conto della mole di interventi attuati nell'ambito dei PISL, sono state adottate le seguenti misure di rafforzamento della *governance:*

- messa a regime del Sistema di Monitoraggio (S.I.M. PISL) concepito con l'obiettivo di monitorare capillarmente le singole operazioni, consentendo inoltre all'Amministrazione di individuare tempestivamente le eventuali criticità e intervenire per risolverle;

- nomina di ulteriori agenti di sviluppo, con scorrimento della graduatoria, per dare supporto ai Dipartimenti Regionali nelle fasi attuative dei PISL di competenza, dalla sottoscrizione delle convenzioni, alla acquisizione della documentazione di spesa e della rendicontazione finale;
- avvio dei sopralluoghi presso i beneficiari per seguire il completamento delle fasi progettuali e di affidamento degli interventi, contribuendo al rispetto delle scadenze temporali individuate.

1.4 LA PROPOSTA DI RIPROGRAMMAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

Alla luce di quanto esposto nei paragrafi precedenti, la proposta formulata nel presente documento è quindi finalizzata a:

1. ridistribuire la dotazione del POR tra gli Assi prioritari sulla base delle analisi svolte con il coinvolgimento degli attori regionali, nazionali e comunitari;
2. indicare le procedure del POR che saranno traslate nel PAC Calabria per effetto dei ritardi attuativi registrati. In coerenza con la prima fase della riprogrammazione, l'entità totale delle procedure traslate sarà pari a 546 milioni di euro.

Di seguito si riporta la proposta di nuovo piano finanziario e le differenze con l'esistente. Al fine di meglio comprendere in che modo il piano finanziario è stato rivisto la prima colonna riporta la dotazione prima dell'avvio della riprogrammazione.

Asse	Dotazione decisione C(2013) 2871/2013	Dotazione decisione C(2013) 8724/2013	Differenze	Proposta di rimodulazione finanziaria II^ fase	Differenze	
	A	B	C=B-A	D	E=D-A	F=D-B
I	301.932.778	301.932.778	0	241.615.191	-60.317.587	-60.317.587
II	153.251.953	81.734.375	-71.517.578	150.251.953	-3.000.000	68.517.578
III	320.705.165	320.705.165	0	224.135.967	-96.569.198	-96.569.198
IV	207.439.042	124.463.425	-82.975.617	196.763.788	-10.675.254	72.300.363
V	307.858.186	139.562.377	-168.295.809	262.767.186	-45.091.000	123.204.809
VI	500.718.408	500.718.408	0	306.290.380	-194.428.028	-194.428.028
VII	352.141.001	352.141.001	0	237.992.347	-114.148.654	-114.148.654
VIII	331.062.690	154.495.922	-176.566.768	311.062.690	-20.000.000	156.566.768
IX	69.947.200	23.073.251	-46.873.949	67.947.200	-2.000.000	44.873.949
Totale	2.545.056.423	1.998.826.702	-546.229.721	1.998.826.702	-546.229.721	0

Le modifiche descritte non incidono né sui tassi di cofinanziamento FESR dei singoli Assi (tutti al 75%), né sulla partecipazione finanziaria complessiva del FESR al Programma che si mantiene al 75%. La riprogrammazione non comporta, inoltre, alcun aumento del valore assoluto della quota comunitaria, che rimane pari a 1.499.120.026.

Asse	Nuova Dotazione	Tasso FESR	Quota FESR
I - Ricerca Scientifica e Società dell'Informazione	241.615.191	75%	181.211.393
II - Energia	150.251.953	75%	112.688.965
III - Ambiente	224.135.967	75%	168.101.975
IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	196.763.788	75%	147.572.841
V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	262.767.186	75%	197.075.389
VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	306.290.380	75%	229.717.785
VII - Sistemi Produttivi	237.992.347	75%	178.494.260
VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	311.062.690	75%	233.297.018
IX - Assistenza Tecnica	67.947.200	75%	50.960.400
TOTALE	1.998.826.702	75%	1.499.120.026

Utilizzando i dati dell'attuazione finanziaria al 30 maggio 2014, la proposta di riprogrammazione darebbe la seguente situazione:

Asse	Dotazione	Impegni	Pagamenti	Avanzamento relativo (%)		
	A	B	C	D=B/A	E=C/B	F=C/A
I - Ricerca Scientifica e Società dell'Informazione	241.615.191	189.322.793	68.228.956	78%	36%	28%
II - Energia	150.251.953	153.004.425	56.577.115	102%	37%	38%
III - Ambiente	224.135.967	369.225.788	197.950.425	165%	54%	88%
IV - Qualità della Vita e Inclusione Sociale	196.763.788	142.785.341	42.231.801	73%	30%	21%
V - Risorse Naturali, Culturali e Turismo Sostenibile	262.767.186	132.696.915	84.002.007	50%	63%	32%
VI - Reti e Collegamenti per la Mobilità	306.290.380	441.124.358	215.788.677	144%	49%	70%
VII - Sistemi Produttivi	237.992.347	203.250.495	142.682.702	85%	70%	60%
VIII - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	311.062.690	386.306.687	50.955.058	124%	13%	16%
IX - Assistenza Tecnica	67.947.200	43.773.852	25.750.586	64%	59%	38%
Totale	1.998.826.702	2.061.490.656	884.167.327	103%	43%	44%

La riallocazione delle risorse è finalizzata a garantire il pieno utilizzo della dotazione del POR e a consentire la realizzazione delle procedure traslate sul PAC regionale. In quest'ottica, sul POR trovano spazio solo gli interventi che offrono le maggiori garanzie di chiusura entro il 2015.

La proposta di riprogrammazione interessa i seguenti Settori di intervento.

Sul **Settore 1.1 Ricerca scientifica**, etc..., in considerazione dei ritardi attuativi registrati in fase di avvio si sposterà sul PAC regionale una parte della dotazione del PISR CalabriaInnova e dei Poli di Innovazione. Le rispettive previsioni di spesa rendono difficile ipotizzare un pieno utilizzo delle risorse allocate entro il 2015.

Riguardo al **Settore 1.2 Società dell'informazione** saranno spostate sul PAC regionale due procedure: Bando di gara per la realizzazione del servizio informativo sanitario regionale (SISR) e Realizzazione del sistema di teleradiologia regionale (SISTER). Il bando per il SISR è stato oggetto di ricorso giurisdizionale avverso sia l'aggiudicazione provvisoria che quella definitiva che ne ha ritardato l'attuazione. Per quanto riguarda il SISTER non è ancora stato redatto dal Dipartimento Salute il Piano per il potenziamento dei servizi di teleradiologia. Inoltre, è spostata sul Settore 4.1 – Istruzione una parte delle risorse residue (20,3 milioni di euro) del GP Banda Ultra-Larga.

Sul **Settore 2.1 Energie rinnovabili etc...** sarà spostato sul PAC regionale l'Avviso pubblico per interventi di riduzione dei consumi energetici nelle imprese localizzate nell'area industriale Rosarno-Gioia Tauro-San Ferdinando, facente parte dell'APQ del Porto di Gioia Tauro. Inizialmente, tutti e tre gli interventi afferenti l'APQ pianificati nell'ambito del Settore Energia sembravano destinati ad essere trasferiti nel PAC regionale (la medesima situazione si è creata anche nell'ambito del PON Reti), ma a fine febbraio è stata individuata con ASIREG (soggetto beneficiario) la soluzione procedurale per dare attuazione agli altri due interventi (Intervento per la realizzazione di sistemi di illuminazione pubblica alimentata da fonte solare fotovoltaica e Riqualificazione del sistema di illuminazione volto alla riduzione dei consumi energetici).

Sul **Settore 3.1 Risorse idriche** è spostata sul PAC regionale la procedura afferente i cd. "Progetti Conoscenza". Rispetto alla tempistica ipotizzata in fase di pianificazione dell'operazione, la complessità amministrativa degli accordi da sottoscrivere con gli enti locali e i ritardi accumulati nell'indizione delle gare e nell'espletamento delle Conferenze dei servizi hanno fatto ritenere l'intervento non attuabile entro il 2015. Infatti, entro aprile sarà approvato il progetto definitivo di ogni intervento e a maggio sarà possibile pubblicare il Bando di gara.

In merito al **Settore 3.4 Bonifica dei siti inquinati** saranno traslate nel PAC regionale le procedure afferenti l'attuazione del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate. Per la maggioranza degli interventi deve ancora essere finalizzata la progettazione definitiva. Solo in un secondo momento potranno essere sottoscritte le convenzioni con i Comuni interessati dal Piano e questi potranno bandire le procedure di gara.

Il **Settore 4.1 Istruzione** è l'unico Settore che vede aumentare la sua dotazione (+ 20,3 milioni di euro) in ragione del finanziamento dello scorrimento della graduatoria dell'Avviso per l'accesso a finanziamenti in materia di Edilizia Scolastica.

Sul **Settore 4.3 Sicurezza e Legalità** saranno spostate sul PAC regionale i Contratti locali di sicurezza e la seconda manifestazione di interesse sui Beni confiscati alla mafia. Entrambe le

procedure risentono dei ritardi legati ad una materia su cui insistono competenze diverse e in cui i tempi di intervento dipendono da decisioni anche a carattere giurisdizionale non gestibili dal livello regionale.

Per il **Settore 5.2 Patrimonio culturale,** le risorse spostate sul PAC regionale devono garantire la piena realizzazione degli interventi previsti nei Piani Regionali dei Musei, delle Aree e dei Parchi Archeologici, degli Edifici Storici e di Pregio Architettonico, dei Castelli e delle Fortificazioni Militari, delle Aree e delle Strutture di Archeologia Industriale della Calabria e nell'Atto di indirizzo, lanciato prima dell'approvazione dei Piani e destinato a finanziare gli interventi di completamento. Per entrambe le procedure l'area di rischio è legata ai ritardi con cui si stanno definendo le progettazione definitive degli interventi, in particolar modo di quelli afferenti gli scavi archeologici.

Sul **Settore 5.3 Turismo sostenibile** e **8.2 Sistemi territoriali**, le risorse afferiscono la realizzazione dei PISL. Infatti, nonostante si sia giunti in tempi rapidi all'approvazione degli interventi, al trasferimento delle risorse e all'indizione delle gare, la Regione ritiene necessario costituire una riserva di salvaguardia, sia per gli interventi infrastrutturali che per gli incentivi, utile a garantire la piena copertura di ogni PISL nel caso in cui non fossero rispettai i tempi di chiusura della Programmazione. Pertanto, sono messi in salvaguardia 40 milioni per gli interventi infrastrutturali previsti nell'ambito dei PISL dell'Asse V e dell'Asse VIII e 65 milioni per gli strumenti di incentivazione dell'Asse VII.

Per quanto concerne il **Settore 6.1 Reti e Collegamenti per la Mobilità Regionale,** le risorse spostate sul PAC regionale devono garantire la copertura alla realizzazione del Grande progetto sulla nuova Aerostazione Lamezia Terme, per la quale la Commissione europea non ha ancora approvato il regime di aiuto, nonostante una lunga fase di pre-notifica avviata a marzo 2013. Inoltre, le risorse serviranno per coprire la parte di Gallico-Gambarie non realizzata entro dicembre 2015. La copertura di questi due Grandi progetti si rende necessaria in quanto, nell'attuale fase del negoziato tra Italia e Commissione europea, non si garantisce la loro ammissibilità nella Programmazione 2014/2020 e, quindi, la possibilità di portarli " a cavallo" tra le due Programmazioni[18]. Pertanto, l'intento è di concluderli con le risorse del PAC regionale. Infine, le risorse del PAC regionale serviranno per terminare i lavori della Trasversale delle Serre (SS182), degli interventi previsti nel Protocollo d'intesa sull'adeguamento del sistema aeroportuale calabrese non realizzabili entro il 2015 e per lo Studio di fattibilità "Layout funzionale e fisico delle infrastrutture retroportuali" e primi interventi prioritari afferente l'APQ del Porto di Gioia Tauro.

[18] Le due metropolitane, nel rispetto di quanto previsto negli Orientamenti per la chiusura della Programmazione 07/13, potranno essere portate "a cavallo" con la Programmazione 14/20.

Nel **Settore 7.1 Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese**, saranno spostate nel PAC regionale le procedure afferenti i Contratti di investimento, previsti sia nell'ambito dell'APQ del Porto di Gioia Tauro che dei PISL. In merito alla prima iniziativa si sono registrate diverse difficoltà legate all'attuazione dell'APQ. Infatti, l'Avviso diretto ad imprese operanti nella logistica localizzate o che vogliano localizzarsi nel Porto di Gioia Tauro non ha prodotto i risultati pianificati, con una scarsa risposta da parte del mondo imprenditoriale. Per quanto concerne la procedura prevista nell'ambito del PISL "Sistemi produttivi", alla luce del complesso *iter* attuativo, non legato alla Progettazione integrata ma alle caratteristiche dello strumento, la Regione ha deciso lo spostamento sul PAC regionale. Inoltre, si costituirà nel PAC regionale una riserva per poter bilanciare i ritardi nell'attuazione dei SIF e garantire il necessario supporto alle imprese anche al di fuori del Programma. La medesima dotazione potrebbe, inoltre, essere utilizzata per contrastare i ritardi che si dovessero registrare nella realizzazione di tutti gli investimenti previsti dalle imprese nei Bandi PIA promossi dalla Regione.

Sul **Settore 9.2 Cooperazione internazionale**, si registrano ulteriori ritardi per l'attivazione delle procedure previste, per cui si è deciso lo spostamento di una parte delle risorse sul PAC regionale.

Nella tabella seguente è riportata la proposta rimodulazione finanziaria di ciascun settore di intervento.

Nella prima colonna della tabella è riportata la dotazione dei singoli Settori precedente la riprogrammazione avviata a settembre 2013. Tale scelta è legata al fatto che la prima fase della riprogrammazione, caratterizzata dal taglio lineare sugli Assi con un tasso FESR inferiore al 75%, non è stata formulata attraverso l'individuazione puntuale delle procedure da spostare dal POR al PAC regionale. Pertanto, a livello di Settore non ha avuto effetto. L'ipotesi di spostamento è stata delineata nella presente fase della riprogrammazione. Pertanto, al fine di apprezzare l'impatto dell'intera riprogrammazione (I^ e II^ fase) sui Settori di intervento si è ritenuto opportuno riportare la dotazione di agosto 2013.

Settore di Intervento	Vecchia Dotazione Finanziaria	Nuova Dotazione Finanziaria	Differenza
1.1 - Ricerca Scientifica e Innovazione tecnologica	103.251.449	88.853.862	-14.397.587
1.2 - Società dell'informazione	198.681.329	152.761.329	-45.920.000
2.1 - Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico	153.251.953	150.251.953	-3.000.000
3.1 - Risorse Idriche	95.943.682	57.652.068	-38.291.614
3.2 - Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Protezione Civile, etc...	92.288.552	92.288.552	0
3.3 - Gestione dei Rifiuti	44.742.811	44.742.811	0
3.4 - Bonifica dei Siti Inquinati	72.668.321	14.390.736	-58.277.585

Settore di Intervento	Vecchia Dotazione Finanziaria	Nuova Dotazione Finanziaria	Differenza
3.5 - Sostenibilità Ambientale delle Politiche di Sviluppo etc...	15.061.800	15.061.800	0
4.1 - Istruzione	134.654.241	154.954.241	20.300.000
4.2 - Inclusione Sociale	27.820.000	27.820.000	0
4.3 - Sicurezza e Legalità	44.964.801	13.989.548	-30.975.254
5.1 - Rete Ecologica	34.560.268	34.560.268	0
5.2 - Patrimonio Culturale	141.040.956	115.949.956	-25.091.000
5.3 - Turismo Sostenibile	132.256.961	112.256.962	-20.000.000
6.1 - Reti e Collegamenti per la Mobilità Regionale	500.718.408	306.290.380	-194.428.027
7.1 - Competitività dei Sistemi Territoriali e delle Imprese	352.141.001	237.992.347	-114.148.654
8.1 - Città e Aree Urbane	142.185.887	142.185.887	0
8.2 - Sistemi territoriali	188.876.803	168.876.803	-20.000.000
9.1 - Assistenza Tecnica	59.964.802	59.964.801	0
9.2 - Cooperazione Interregionale	9.982.399	7.982.399	-2.000.000
Totale	2.545.056.423	1.998.826.702	-546.229.721

Preme ribadire che le modifiche descritte non alterano l'impostazione strategica del POR, né, tanto meno, gli obiettivi specifici posti ad inizio programmazione, in quanto, come anticipato, le procedure inizialmente pianificate nell'ambito del POR saranno realizzate con le risorse del PAC regionale, che costituisce una modalità attuativa alternativa ed integrata al POR.

La modifica proposta produce una variazione nella ripartizione di risorse per categorie di spesa e, conseguentemente, anche per quelle che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di Lisbona (*earmarking*), il cui stanziamento passa a € 576.034.870 corrispondente al 38.42 del totale di risorse FESR.

1.5 LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI RELATIVI ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA

1.5.1 Aspetti normativi

Il POR FESR Calabria 2007/2013, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dalla normativa comunitaria (Direttiva 2001/42/CE19) è stato assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al fine di orientarne i contenuti verso scelte programmatiche sostenibili sotto il profilo ambientale, oltre che economico e sociale.

Tale procedura prevede la redazione di un Rapporto Ambientale (RA), che rappresenta il documento di riferimento della valutazione e dell'integrazione della variabile ambientale nel Programma.

Sotto il profilo dell'evoluzione normativa in materia di VAS, occorre sottolineare che, dopo l'approvazione del POR e del relativo Rapporto Ambientale, la succitata Direttiva VAS è stata recepita in sede nazionale con il DLgs 152/2006 (Testo Unico in materia ambientale)[20], successivamente modificato dal D.Lgs. n. 4/2008[21] e dal D.Lgs. n.128/2010[22].

Quest'ultimo Decreto riporta all'art. 6, comma 3 <<[...] *per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.*>>

Sulla medesima linea si è posta la Commissione Europea, che, a fine 2011, è intervenuta, con l'intento precipuo di supportare le Autorità di Gestione dei PO nel processo di verifica di conformità con quanto stabilito nella Direttiva VAS, inviando, con nota Ares (2011) 1323400 del 7 dicembre 2011, una comunicazione esplicativa sui casi in cui è necessario riattivare il processo di VAS e su quelli per i quali essa non deve essere applicata.

La nota suddetta specifica che: <<*[...] la direttiva VAS non si applica se le modifiche dei PO proposte sono di semplice natura finanziaria e di bilancio, senza alcun cambiamento del contenuto materiale del PO e/o se le modifiche proposte sono già state inserite in termini di contenuto nella VAS eseguita al momento in cui il PO è stato inizialmente approvato.*>>

---

[19] Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

[20] Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*".

[21] Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

[22] Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 "*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*".

L'indirizzo promosso in sede comunitaria rimarca la necessità di procedere certamente alla riattivazione della procedura VAS ogni qual volta le ridistribuzioni proposte dall'Autorità di Gestione determinino una modifica sostanziale del contenuto materiale del PO, ad esempio, inserendovi tipi di progetto diversi o completamente nuovi - non menzionati originariamente dal programma - obbligatoriamente assoggettati alla direttiva VIA o, ancora, se la ridistribuzione si concreti in una riduzione di alcune azioni ambientali.

La nota, infine, definisce percorsi procedurali alternativi a seconda che il PO debba essere, o meno, sottoposto nuovamente al vaglio della VAS. Nel secondo caso, l'Autorità competente dovrà inviare una dichiarazione, congruamente motivata, con la quale si attesti che non è necessario avviare una nuova procedura di "*screening*" ai sensi della direttiva 2001/42/CE, articolo 3, paragrafi da 3 a 7.

1.5.2 La VAS del POR FESR Calabria 2007/2013

Il processo di VAS applicato al POR Calabria è stato sviluppato in conformità a quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e utilizzando le linee guida e i documenti su esperienze condotte – a livello europeo e nazionale - nel campo della valutazione ambientale.

Il Rapporto Ambientale evidenzia come, nel caso di programmi come il POR, la valutazione dei possibili effetti ambientali sia *<<un'operazione piuttosto complessa, poiché all'incertezza intrinseca della previsione, si aggiunge la scala geografica ampia su cui il programma si attua, la definizione strategica e non puntuale delle azioni, la durata delle trasformazioni che derivano dalla sua attuazione, ecc. Tuttavia, l'uso del termine "probabilità" suggerisce che gli effetti ambientali da considerare sono quelli che possono essere previsti con un ragionevole grado di prevedibilità.>>*[23]

Sulla base di questa considerazione, l'analisi valutativa degli effetti ambientali correlati alle previsioni contenute nel POR è stata effettuata ponendo in relazione gli Assi ed i relativi obiettivi (operativi e specifici) con gli obiettivi specifici di sostenibilità individuati per ciascuna componente/tematica ambientale.

Dunque, l'esito della valutazione, esplicitata in termini qualitativi, è rappresentato da un giudizio di sintesi positivo nel caso in cui l'obiettivo del POR sia chiaramente improntato a perseguire un miglioramento delle componenti/tematiche ambientali considerate e negativo nel caso opposto e, infine, segnalando un'incertezza nel caso in cui nel POR non siano esplicitati obiettivi ambientali (o azioni che possano prefigurare un miglioramento o un peggioramento), riconducibili alle

[23] Cfr. pag. 92 della Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale 2007-2013. Rapporto Ambientale (ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE), Novembre 2007.

componenti/tematiche di cui sopra, dipendendo il giudizio, in questo caso, da come sarà perfezionato e attuato il programma.

1.5.3 Le proposte di modifica al testo del POR FESR Calabria 2007/2013

Come già ampiamente - e dettagliatamente - illustrato nei capitoli precedenti, l'Autorità di Gestione del POR FESR Calabria ha avviato il processo di riprogrammazione sulla base di quanto previsto dall'art. 33 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e delle indicazioni nel documento "*Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi dei Programmi comunitari 2007/2013*", per come rivisto a seguito della seduta del Comitato del QSN del 9 aprile 2013, e, in particolare, secondo le modalità indicate nel punto 2.b del documento *Indicazioni per il percorso di riprogrammazione dei Programmi Operativi* trasmesso con nota prot.8196-U- del 18 giugno 2012 dal Mise/DPS. La presente proposta costituisce la II^ fase di un percorso avviato a settembre 2013 e finalizzato a metter in salvaguardia il Programma che evidenzia un ritardo attuativo.

La riprogrammazione, nella sua complessità, costituisce una mera operazione finanziaria, in quanto le risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale saranno spostate nel PAC regionale, che si profila come un ulteriore strumento della Programmazione Regionale Unitaria (PRU), attraverso il quale dare piena attuazione alla strategia del POR.

Nello specifico, la I^ fase della riprogrammazione ha previsto:

- un ridimensionamento finanziario del Programma mediante la riduzione del cofinanziamento nazionale sugli Assi Prioritari che presentano un tasso di cofinanziamento del FESR inferiore al 75%;
- una rimodulazione dei tassi di cofinanziamento UE e Nazionale.

Mentre, la II^ fase, a seguito di un'approfondita analisi del rischio:

- propone una ridefinizione della dotazione finanziaria dei singoli Assi prioritari e
- identifica le procedure da spostare nel PAC regionale. Le risorse finanziarie già individuate nella I^ fase saranno, quindi, trasferite nel PAC regionale, programma parallelo al POR, nell'ambito del quale sarà data attuazione certa alle procedure in ritardo attuativo, puntualmente previste nel paragrafo 1.6.

Le motivazioni di fondo di tale riprogrammazione è riconducibile al perdurare dei ritardi attuativi di alcune procedure che rendono incompatibile l'attuazione del POR con i vincoli temporali e i *target* di spesa definiti a livello nazionale e comunitario.

L'AdG ha, quindi, ritenuto opportuno avvalersi dell'opportunità di ridurre il cofinanziamento nazionale, devolvendo nel PAC regionale le risorse oggetto di riprogrammazione al fine di garantire continuità all'azione programmatoria avviata con il POR.

Questa scelta nasce, inoltre, dalla precisa volontà, da un lato, di garantire la realizzazione di interventi strategici per lo sviluppo competitivo del territorio regionale e, dall'altro lato, di assicurare che ciò avvenga nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità ambientale che sono stati alla base dell'intero processo di definizione del POR FESR Calabria.

Le proposte di modifica al Programma, contenute nella presente relazione, hanno una valenza essenzialmente finanziaria, non incidendo sulla strategia complessiva del Programma così come assoggettato a VAS nel momento della sua approvazione, in quanto la Regione, con lo spostamento nel PAC regionale delle risorse oggetto di riprogrammazione, conferma la strategia e gli obiettivi del POR, riuscendo a dare finanziamento certo anche a quelle procedure di attivazione che lamentano un ritardo attuativo. Come già espresso in premessa, la riprogrammazione consente, inoltre, di mantenere gli *output* originari del POR, al cui conseguimento contribuirà anche il PAC regionale.

Quindi, non viene modificata la struttura del POR, né la sua strategia di fondo e, pertanto, non viene intaccata la sostenibilità generale del suo impianto e il suo equilibrio sostanziale. Tale risultato è conseguibile in quanto la piena realizzazione degli obiettivi strategici del POR si otterrà anche attraverso il PAC regionale, che, da questo punto di vista, costituisce ciò che il PAR Calabria non ha potuto rappresentare, non essendo stato approvato.

1.5.4 Conclusioni

Quanto detto fino ad ora consente di affermare che le modifiche proposte possono considerarsi essenzialmente di natura finanziaria in quanto non determinano né una variazione della strategia del Programma né l'inserimento di nuove tipologie di intervento, differenti da quelle previste nella versione originaria del POR. In tal senso, il mantenimento della strategia viene assicurato attraverso il conferimento al PAC regionale delle risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, e quindi dalla realizzazione di tutti gli interventi in ritardo attuativo, consentendo, di fatto, il perseguimento delle finalità individuate dal Programma.

Di conseguenza, è possibile affermare che le modifiche del POR FESR Calabria 2007/2013 sono riconducibili alla casistica di cui al punto 1 della richiamata nota Ares (2011) 1323400 del 07/12/2011 della Commissione europea, in base al quale, nel caso di modifiche a carattere mieramente finanziario (*budgetary/financial nature*), queste sono ricompresse nella VAS effettuata ad inizio programmazione per cui non è necessario operare la verifica di assoggettabilità (*a new SEA screening is not necessary*).

Alle medesime conclusioni è pervenuta l'Autorità ambientale del Programma che, con nota n. 181899 del 30 maggio 2014, ha evidenziato che "*dall'analisi presentata nel documento trasmesso dall'AdG del POR Calabria FESR 2007/2013 non emergono modifiche che comportano variazioni delle strategie e degli obiettivi previsti dal programma, né inserimenti di nuove tipologie di*

interventi originariamente non previsti. Le strategie e gli obiettivi previsti dal programma sono assicurati nel complesso della Programmazione Regionale Unitaria. (...) si può affermare che le modifiche (...) sono riconducibili alla casistica di cui al punto 1 della nota ARES (2011) 1323400 del 7 dicembre 2011 della Commissione europea e non rientrano pertanto nel campo di applicazione della Direttiva VAS ovvero non devono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS."